

Rugby. A Roma la Nazionale va in meta con i bambini dell'ospedale Gemelli

L'italy rugby ha fatto meta al Policlinico universitario Agostino Gemelli di Roma. Una delegazione della Nazionale ha fatto visita ai bimbi ricoverati nell'ospedale capitolino, dopo gli allenamenti della squadra in preparazione della sfida di domenica contro la Francia per il Sei Nazioni. Al termine, i giocatori hanno raggiunto il Gemelli per una partita di solidarietà alla quale non volevano mancare: l'incontro

con i piccoli dei reparti di Oncologia pediatrica e Neurochirurgia infantile. Nel corso della visita, organizzata in collaborazione con le associazioni di volontariato Cocinelle per l'Oncologia pediatrica Onlus e L'Albero della vita, i nazionali si sono incontrati con bimbi e ragazzi ricoverati, parlando di sport e improvvisando uno speciale allenamento in tutte le stanze di degenza con una palla ovale firmata da tutti i campioni della squadra.

Europa League. La Roma si illude poi crolla sotto i colpi del Leone (4-2)



Sembrava un'altra serata di gloria per la Roma formata continentalmente. Impegnata ieri sera a Lione contro l'Olympique per l'andata degli ottavi di finale di Europa League. Subito il gol del vantaggio iniziale francese (rete di Bakhab) la squadra di Spalletti aveva infatti rovesciato le sorti della partita a suo vantaggio con i gol di Salah e Fazio che le avevano permesso di chiudere la prima frazione di gioco in vantaggio 2 a 1. Ma chi credeva che nel secondo tempo si sarebbe rivoltata la Roma capace di sennare in casa propria il Villareal nel turno precedente ha dovuto assistere alla rimonta del Leone con Tolisso e al colpo ghidonesco sotto i colpi di Fekir e Lacretine per il 4 a 2 finale. Il ritorno tra una settimana all'Olimpico.

Serie A. Juventus-Milan allo Stadium Proroga del "closing", c'è l'intesa (forse)

Torna la Serie questa sera (alle 20.45) con il big match tra Juventus e Milan, anticipo della 28ª giornata. Un impegno da non sottovalutare per la squadra di Allegri, capitano in campionato, che quest'anno nel tre confronta con i rossoneri (oltre alla gara di andata, in Coppa Italia e Supercoppa) ha già perso due volte. «Sarà una sfida equilibrata - dice Allegri - Servirà una gara seria». E lo Stadium non spaventa Monella: «La Juve è fortissima, ma possiamo batterla. L'importante è giocare senza timori o non averne speranze». Il tecnico rossoneri deve sempre a isolare la squadra dalle vicende societarie: la notizia di ieri è che si va verso un accordo tra Fininvest e Silvio Berlusconi per un ulteriore slittamento a fine marzo del closing per la cessione del Milan con una terza capata da 100 milioni.

POMPIERI Lo scudetto negato del pallone italiano

MASSIMILIANO CASTELLANI

«R»ispettiamo solo i pompieri, cantare provocatoriamente i tifosi negli stadi. E noi condividiamo. Dalle macerie delle Tori Gemelle di New York fino agli "angeli" della tragica firma di Belpasiano e del Centro Italia terremotato, sono loro, i Vigili del Fuoco, gli eroi silenziosi di questo tempo assurdo e numeroso. Silenziosi in sola si prova. «Nel terrore dei croci, nel furore delle acque, nell'interno dei roghi. Ecco dove siamo nati e di che pasta siamo fatti...». Contraria così Francesco quasi in rido, il racconto teatrale di Gianfelice Facchetti che interrompe la voce narrante, Ottavio Barbieri. Il «Mister», l'allenatore del maestro e pianiere inglese del Genoa, William Garbutt, che guidò la cavalcata dei ragazzi appartenenti al 42° Corpo dei Vigili del Fuoco della Spezia. I campioni d'Italia, mai riconosciuti, della stagione calcistica 1943-1944. L'anno dell'interruzione bellica dei campionati ufficiali, quello che, debbano bombe, inprevedibili e sbarramenti di ogni sorta, si disputò «in un'Italia spezzata in due: a Noord partigiani tedeschi e Repubblica di Salò, a Sud gli alleati», dichiara Facchetti. Il settembre del 1943, mentre veniva annunciata l'Armistizio, sui nostri campi di calcio vi fu la riabilitazione delle società sportive seppresse e degli atleti banditi dal regime fascista. «Ma gli ostili "inglesi" restarono un tabù. Così il Milan rimase Milano e l'Internazionale Ambrosiana, fino alla fine della guerra.

Interno. Così nella città ligure arrivò il meglio governi classe 1918-1929 i vari Gesmaglia del Napoli, Angelini e Tori dal Livorno, Viani II e Tassolotti dal Genoa, Medica dal Liguria. La truppa dei locali era capitanata dal mediano Mariotto Lorenzen, che avrà la (2-2) sconfitta nel 2006 ad Anversa ricordava. «Mi vennero a riprendere a Palermo. Il calcio nel 1943 non dava da vivere, mentre i Vigili della Spezia ci garantivano un posto di lavoro: orientarcela fare di stipendio mensile e la possibilità di allenarsi e giocare regolarmente. E che in tempi di guerra era un lusso». Un privilegio era anche quella tessera di appartenenti alla «forza pubblica» che garantiva ai Vigili spezzini la libera circolazione per l'Italia «dominata». «Tessera negata all'ultimo momento a Riccardo Incerti, un portiere di belle speranze, un diciannovenne che aveva co-

minciato quell'avventura calcistica con i Vigili del Fuoco quando lo chiamarono alle armi. Car a Viterbo - recita accorato Facchetti sulle note de Il osservato di Boris Vian -. Ma dopo due mesi Riccardo disertò e tagliare il fratello Walter, calciatore pure lui - indica la figura che li ritrae insieme - per entrare a far parte della Brigata Garibaldi. Lassù sull'Appennino emiliano, abbracciati i fratelli Walter divenne il partigiano "Vince". Riccardo prese il nome di battaglia di "Toot", da "Tognacca", il pagliaccio del circo, così come amava chiamarlo la madre». Ma questa è un'altra vicenda, all'interno della storia degli ostili "incedenti" spezzini che guidati da Barbieri spensero sul nascente tifo del calcio, così come amava chiamarlo il padre. «Mentre il generale americano Mark W. Clark si arroglava per entrare a Roma e liberarla, io facevo uguale ma per arrivare a Milano e vincere il campionato più assurdo della storia del nostro calcio», recita Facchetti nei panni del mister dei Vigili del Fuoco. Roma o non botte, arrivarono all'Arena di Milano per giocare lo scudetto contro l'Atletico Venezia, ma soprattutto contro il Grande Torino dell'immenso Valentino Mazzola. La stella più luminosa del calcio mondiale, la mente pensante di quel Torino "male" che oggi gli spagnoli definiscono "galatico".

un grosso errore da parte di Pozzo, perché quelle frasi se di noi ebbero un effetto davvero infiammante», ricorda Lorenzen che quella partita la giocò fino all'ultimo minuto con il dito rotto del piede. Undici uomini pronti a tutto, come furono i tori che per scappare dal bombardamento - a finezza - si era bruciato i piedi, ma aveva continuato a giocare come se nulla fosse, ed era arrivato fino a quella incredibile sfida-scudetto. Una sfida sorprendente e inaspettata. Un'impresa portata a buon fine tra lo stupore dei tifosi e della stampa sportiva dell'epoca (tutta pro-Torino, a cominciare dal Gaetano Scirea e dalla penna pariale di Carlo Bergoglio, grazie alla doppietta di Angelini, ma soprattutto alla marcatura assistente di Lorenzen che assisteva il genio di Mazzola. «Barbieri mi disse: segua l'andamento anche dovesse andare al galoppo, non dargli tregua. E così feci. A fine partita provai un minuto di felicità e uno strano senso di colpa, mi avvicina a Valentino e gli chiesi scusa. Mazzola mi fissò sopra e mi rispose: "Scusa di cosa? Contro di te oggi non ho capito niente". Scrise e mi abbracciò. Non ho mai dimenticato quell'abbraccio». Come non scordo il dolore che provai quel 4 maggio del 1944, il giorno dello schianto aereo di Sogenga. Pensare che non avrei più rivisto giocare Valentino Mazzola e quei campioni del Torino fu un po' come se fossi morto anch'io. Perché fu solo grazie a quella marcatura impercettibile che si era compiuto il capolavoro di quella mia vita». Il capolavoro di Mariotto che a trent'anni, appesi gli scarpini al

chiodo, sarebbe passato dai campi ai palcoscenici come cantante lirico. Dopo una vita da mediano, la seconda fu da "autunno" specialista tutto il repertorio veniziano. E nella terza parte, Paolo Rostagno (primo storico "dancer" di danza vigili del fuoco fino alla pensione. Gli eroi del '44 si ritrovano spesso per discutere dell'ingiustizia subita per mano della Federazione che non emise mai quello scudetto sacrosanto (limitandosi a concedere una coccarda con una "coppetta" cucita sul petto) e per commemorare i due eroi caduti nella Resistenza, Walter e Riccardo Incerti. «Una parte di merito per quell'impresa spettava anche a noi». Ognuno ai Vigili del Fuoco, campioni in ogni campo, perché da sempre "spadati" che in loro culla il suo inni. «Quando le fiamme aranciate non abbandonano, abbiamo Santa Barbara dentro il nostro cuore. Il pompiere passa non ne ha».

Storie di cuoio

Gianfelice Facchetti porta in teatro l'impresa dei Vigili del Fuoco della Spezia. Nel 1944 battendo il Grande Torino vinsero il torneo dell'Alta Italia, un tricolore mai inserito nell'almanacco



EROICI. I fratelli Walter e Riccardo Incerti

LO SPETTACOLO IN SCENA: "ERAVAMO QUASI IN CIELO" Lo spettacolo teatrale sull'impresa dei Vigili del Fuoco della Spezia è quasi pronto. Ultimo prove per i registi e attori Gianfelice Facchetti nella foto che in scena sarà accompagnato dalle musiche eseguite dai voci dei jazzisti dell'Orchestra Rostagno. Facchetti è anche autore del testo. Eravamo quasi in cielo insieme allo scrittore Marco Geronzi, e sua volta autore di un interessante libro sul calcio più maledetto del mondo (del capitano e l'ultimo romanzo Assassino sulla Piazza) di Gabriele e Castelli. La pièce debutterà il 10 maggio a teatro fino al 21 maggio a Milano, allo Spazio Teatrale, il 26 maggio al Teatro Verdi di Bassano, data simbolica perché ricorda la prima partita ufficiale dei Vigili del Fuoco della Spezia nella stagione 1943-44 contro la locale compagine emiliana. Il tour autunnale proseguirà, con tappa obbligata alla Spezia. (M. Cast.)

Il corpo sportivo. Fiamme Rosse, la squadra "antincendio"

LORENZO LONER

I primi atleti hanno già avuto modo di portare in giro per l'Italia, e in alcuni casi per il mondo, le insegne della nuova squadra: da pochi mesi, anche il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco può contare sul proprio gruppo sportivo, le Fiamme Rosse. Istituito ufficialmente nell'ottobre 2013, attraverso il decreto firmato dall'allora ministro dell'Interno Alfano, il nuovo gruppo ha dovuto attendere il 2016 per il bando del concorso pubblico che prevedeva l'accesso al ruolo di dodici atleti: ne sono stati assunti undici, perché nella graduatoria del tiro a volo, specialità fissa olimpica femminile, nessuna delle candidate aveva raggiunto il punteggio minimo richiesto. Gli altri atleti, i primi della nuova era sportiva delle Fiamme Rosse, sono però ragazze e ragazzi di grande presenza e certo futuro: ne fanno parte i tennisti Lorenzo Mora e Ni-

mona Quasarella, il duo del canottaggio romano da Paola Piazzetta ed Eleonora Tribella, il tuffatore Maddalena Piccoli, il lottatore Iuseb Marovic, gli scialotolani Alberto Argenti e Luca Lucarelli, Federico Miorcini per la pesistica, Antonio Ficca per il taekwondo e Diego Menicci, specialista della fissa olimpica. Obiettivo primario, per questioni di prestigio ed immagine, Tokyo 2020, ed è il motivo per il quale gli atleti delle Fiamme Rosse sono stati assunti in questo periodo: siamo all'inizio del nuovo quadriennio olimpico e il traguardo principale, al di là dei vari campionati nazionali, europei e mondiali che si terranno sino ad allora, non può che essere quello più iconico. Costituzione delle Fiamme Rosse porta i Vigili del Fuoco al livello delle altre forze ar-

mate e corpi di polizia, che da anni possono vantare la presenza, al loro interno, dei vari gruppi sportivi, ma in realtà la storia agonistica del corpo è ben più lunga di quanto si possa immaginare, perché l'attività e l'efficienza fisica sono sempre state una caratteristica costante dell'addestramento e del lavoro - nonché delle attitudini valutate in sede di selezione concorsuale - dei Vigili del Fuoco. Antonio Stefano Frappiccini, in Atleti di Stato (Edizioni Progetto Cultura) che l'istituzione ufficiale del Servizio Sportivo avviene nel 1938, ma già in precedenza gli appartenenti al corpo, da singoli o in squadra, praticavano attivamente lo sport senza trascurare l'allenamento e i ricambi (pisciatori Giulio Manzi e Colompanico Carlo Galimberti, oltre a società quali la Raiet Her-

ze - nata all'interno dei Vigili del Fuoco e dedicata a Oreste Buzzi, pompiere caduto nel lavoro -), cinque volte campione d'Italia nel volley, ai calciatori del 42° Corpo dei Vigili del Fuoco della Spezia. Senza dimenticare poi lottatori quali Claudio Pollio, oro a Mosca 1980. I diversi gruppi sportivi ai tempi facevano capo ai comandi provinciali e gli atleti non erano esonerati dai servizi precisi del corpo, come invece accade a coloro che vengono assunti nei gruppi militari e delle forze di polizia, a tutti gli effetti pubblici dipendenti con profilo di atleta. A fine 2016 erano 197 su 314 totali, possedendo l'attuale tutta italiana che, anche a causa di una legge sul professionismo sportivo che risale al 1981, rende il versamento militare - con conseguente passo sulle casse pubbliche - il status più semplice affinché un atleta di eccellenza possa pensare solitamente alla carriera sportiva.





TAGGED WITH GIANFELICE FACCHETTI

## Eravamo quasi in cielo



Ho appena finito di scrivere una storia che in primavera andrà a teatro, debutterà a Milano, interpretata da Gianfelice Facchetti e suonata dagli Ottavo Richter. È una storia di calcio e guerra, quella dei Vigili del Fuoco di La Spezia che vinsero il campionato di guerra nel 1943-44. A parlare è Ottavio Barbieri, allenatore di quella squadra che divenne campione, nonostante tutto.

2 gennaio 2017

 Leave a reply

- SPETTACOLI
- FOCUS MATTIA TORRE
  - SULLE TRACCE DI GEORGE TABORI
  - PROGETTO PIRANDELLO
  - PROSPETTIVA DOSTOEVSKIJ
  - CLASSICI, DA SOFOCLE A BERNHARD
  - INQUIETUDINE FEMMINILE
  - INQUIETUDINE DELLA DIVERSITÀ
  - INQUIETE ENERGIE
  - CONFESSIONI, FERITE DEL TEMPO
- NUOVO CINEMA PARENTI
- INCONTRI & LIBRI
- TEATRO RAGAZZI
- EVENTI
- MUSICA

## LETTERALMENTE



SHARE   

[www.letteralmentefestival.com](http://www.letteralmentefestival.com) al Teatro Franco Parenti

### BIGLIETTI ONLINE



21 marzo, martedì, h 18.30  
**La Democrazia nel pallone**  
Gianfelice Facchetti e Stefano Covri

Presentazione in anteprima di una pagina esemplare del nostro Calcio messa in scena da Gianfelice Facchetti. È la rappresentazione della squadra dei Vigili del fuoco di La Spezia che vince lo scudetto nel 1944 in un'Italia tormentata dalla guerra civile. Una squadra che fu l'unica a sconfiggere il Grande Torino e che viene qui ricordata per non dimenticare pagine di Storia del nostro Paese alle prese con i drammi di guerra e con la prossima riconquista di una Democrazia a lungo negata.

### BIGLIETTI ONLINE



27 marzo, lunedì, h. 20.45  
**Lila Lisi Live**  
Concerto dal vivo

C'è un mondo dentro ognuno di noi. C'è un mondo nei dintorni di noi. E c'è il MONDO nel quale tutti noi viviamo. Come viviamo.

### TOURNÉE

Non sono presenti date

### PROSSIMAMENTE



**PREZZO**  
Biglietto cortesia TFP 3,50€

**DATE**  
Martedì 21 marzo h 18.30 // Lunedì 27 marzo h 20.45

Cerca nel sito 

VIRTUAL TOUR DEGLI SPAZI

SPAZI E PARTNER EXPO 2015

BIGLIETTERIA ON LINE



PARENTI SOCIAL CLUB

AMICI DEL TEATRO

APP Teatro Franco Parenti

SIK SIK - Il Blog del TFP

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

BIGLIETTI E ABBONAMENTI

INFO e CONTATTI

< Marzo 2017 >

	1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29
30	31				

CALENDARIO